

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, in particolare, l'articolo 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e l'articolo 16 (valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari);

Vista la legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, recante disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego ed, in particolare, i capi III e IV della legge regionale stessa concernente le disposizioni in materia di formazione professionale e di servizi per l'impiego;

Vista la legge regionale 19 maggio 2006, n. 11, recante disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4, e, in particolare, l'articolo 11 (tata familiare);

Vista la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 recante approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2006-2008, ed in particolare l'obiettivo 24, tendente ad assicurare lo sviluppo continuo delle professionalità sanitarie e sociali sulla base delle esigenze della domanda di prestazioni e del soddisfacimento dei bisogni della popolazione regionale;

Richiamata in particolare l'azione 8 dell'obiettivo 24 del Piano regionale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2006-2008 di cui trattasi, che prevede la definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze rivolto alla creazione del repertorio delle qualifiche professionali delle figure sociali e dei relativi standard formativi minimi;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1940 in data 14 giugno 2004, recante approvazione della direttiva sulla gestione del sistema dei crediti formativi nell'ambito della formazione professionale, in attuazione dell'articolo 19, comma a) della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 in data 1° settembre 2006, recante approvazione di nuove disposizioni regionali in materia di attività di mediazione interculturale, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, e revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 2671 in data 22 luglio 2002;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1543 in data 8 giugno 2007, recante approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera A), della legge regionale 19 maggio 2006, n. 11, del Piano di azione annuale per l'anno 2007 per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1573 in data 8 giugno 2007, recante approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettere B), C), D), E), F), G), H), I), della legge regionale 19 maggio 2006, n. 11: "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4";

Preso atto che l'Amministrazione regionale ha avviato, in attuazione dell'art. 19 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, la definizione del repertorio regionale dei profili professionali, descritti per competenze, e del sistema regionale di certificazione delle competenze;

Preso atto del lavoro svolto, ai fini della definizione del repertorio dei profili professionali in ambito socio-sanitario, dal gruppo di lavoro interno all'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali che, in collaborazione con la Direzione Agenzia regionale del Lavoro nell'ambito della Presidenza della Regione, ha definito il profilo professionale, lo standard di percorso formativo minimo della tata familiare, oltre che le modalità di iscrizione e di permanenza nel registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta;

Ritenuto opportuno approvare le disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare che comprendano il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo della tata familiare, oltre che le modalità di iscrizione e di permanenza nel registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta, dando atto che gli stessi saranno inseriti nel costituendo repertorio regionale dei profili professionali, non appena istituito con deliberazione della Giunta regionale;

Atteso che il profilo professionale di tata familiare forma oggetto di qualifica professionale, da rilasciarsi ai soggetti che superino positivamente l'esame, di fronte alla apposita Commissione, istituita ai sensi della legge regionale 5 maggio 1983, n. 28, e che si valuta opportuno consentire l'ottenimento della qualifica professionale anche alle persone che hanno frequentato con esito positivo il corso di formazione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1988 in data 11 giugno 2001 o una delle due edizioni del corso di formazione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 in data 30 giugno 2003;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio Permanente degli Enti Locali della Valle d'Aosta, sulla bozza del presente atto, pervenuto con nota prot. n. 5377 in data 17 ottobre 2007 (ns. prot. n. 41108/Ass in data 18 ottobre 2007);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 4223 in data 29 dicembre 2006 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2007/2009 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 230 in data 9 febbraio 2007 relativa a variazione al bilancio di previsione della Regione per l'anno 2007 e per il triennio 2007/2009 per il prelievo dal fondo regionale delle politiche sociali e conseguente modifica al bilancio di gestione;

Visto il parere favorevole rilasciato dal dirigente della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, sig. Antonio Fosson;

Ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare le disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare, contenute nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13;
2. di stabilire che il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo della tata familiare previsti dalla presente deliberazione siano inseriti nel costituendo

repertorio regionale dei profili professionali che sarà approvato con deliberazione della Giunta regionale su proposta della Direzione Agenzia regionale del Lavoro nell'ambito della Presidenza della Regione;

3. di stabilire che le tate familiari che hanno frequentato con esito positivo il corso di formazione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1988 in data 11 giugno 2001 o una delle due edizioni del corso di formazione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 in data 30 giugno 2003 e quindi già in possesso del relativo attestato, hanno la facoltà di sostenere apposito esame, ai fini del conseguimento della qualifica professionale di tata familiare, atto a verificare le competenze possedute, così come definite nel Capo I, tabella 1.10 dell'allegato, rinviando a successivo decreto del Presidente della Regione, l'istituzione della Commissione;
4. di stabilire che le disposizioni contenute nella presente deliberazione entrano in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

ST/

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 3086 del 7/11/2007

**DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI SERVIZIO DI TATA FAMILIARE
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 20 GIUGNO 2006, N. 13.**

Campo di applicazione.

La presente direttiva definisce il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo della tata familiare e definisce le modalità di iscrizione e di permanenza nel registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta.

- CAPO I** **Profilo professionale della tata familiare.**
CAPO II **Standard di percorso formativo minimo della tata familiare.**
CAPO III **Registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta.**

CAPO I
Profilo professionale della tata familiare.

1.1. Denominazione del profilo

Tata familiare

1.2. Definizione

La tata familiare è un operatore che accoglie uno o più bambini (massimo 4) in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, presso il domicilio (proprio o della famiglia) o in un luogo terzo appositamente attrezzato, favorendone - in accordo con la famiglia - la crescita, la socializzazione, l'autonomia e lo sviluppo nel rispetto dei tempi individuali. La tata familiare crea opportunità di sviluppo e socializzazione adeguate all'età ed al livello psico-fisico del bambino, in collaborazione con i servizi socio-educativi di riferimento. La tata familiare garantisce inoltre l'adeguatezza degli ambienti alle esigenze dei bambini in termini di allestimento, igiene e sicurezza.

1.3. Livello

Direttiva 2005/36/CE: *Livello B – compimento di un ciclo di studi secondari generale completato da un ciclo di studi o di formazione professionale diversi da quelli di cui alla lettera c) e/o dal tirocinio o dalla pratica professionale richiesti in aggiunta a tale ciclo di studi.*

Decisione del Consiglio del 16/07/85: *Livello 3. - Formazione tecnica di livello secondario.*

1.4. Riferimento a codici di classificazioni

Codice ISTAT CP 2001:

5.5.3.3 Addetti alla sorveglianza di bambini ed assimilati. Baby sitter. Puericultrice senza diploma. Nurse.

8.4.2.1 Bambinaia.

1.5. Figure/profili professionali contigui

Repertorio delle professioni ISFOL

Profili contigui regolamentati in RAVDA: *Educatore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, Coordinatore di servizi socio-educativi per la prima infanzia.*

Profili contigui regolamentati da altre regioni: Tata familiare, Educatrice familiare o domiciliare, Assistente domiciliare all'infanzia, Tagesmutter (madre di giorno), Assistente familiare, Mamma-Sitter.

Profili contigui regolamentati in Europa: Assistente de vie (Francia).

1.6. Area/settore economico di attività

Area professionale del repertorio: *Servizi sociali.*

ATECO 2002: *85.31 Assistenza sociale residenziale.*

1.7. Caratteristiche del contesto in cui tipicamente la figura/il profilo opera

La tata familiare opera - individualmente o con al massimo un'altra tata - presso il proprio domicilio, il domicilio delle famiglie o in un luogo terzo appositamente attrezzato. Modalità, tempi e costi dell'attività sono concordati con le famiglie e formalizzati mediante un contratto individuale sulla base degli obblighi definiti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il servizio:

- a) compresenza massima di 4 bambini contemporaneamente (compresi eventuali figli della tata stessa in età compresa tra i tre mesi e i tre anni) o comunque al massimo 8 bambini per le tate che lavorano in spazi comuni;
- b) durata del servizio da un minimo di 2 ore ad un massimo di 10 ore continuative;
- c) contratto contenente gli elementi minimi indicati nella deliberazione della Giunta regionale n. 1573 in data 8 giugno 2007;
- d) assicurazione, al minimo in relazione alla responsabilità civile verso terzi. Possono essere previste altre forme assicurative in relazione alle attività svolte;
- e) alloggio, con adeguati spazi e arredi, deve rispondere a requisiti di sicurezza e igiene, conformi alle vigenti normative in materia di civili abitazioni, l'ambiente deve essere accogliente, pulito e rispondente alle esigenze del bambino.

Le famiglie interessate al servizio presentano domanda di iscrizione presso la struttura regionale competente in materia di servizi per la prima infanzia della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali in qualsiasi periodo dell'anno. Tale struttura cura l'incontro domanda-offerta, stilando una lista d'attesa secondo criteri di ordine di presentazione, bisogno orario dichiarato dalla famiglia, disponibilità dell'orario di lavoro dichiarato dalla tata familiare.

1.8. Condizioni di accesso all'esercizio della professione

Nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, presso la struttura competente della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali è istituito uno specifico registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta, con competenze certificate dalla Regione, il cui obiettivo è la garanzia della qualità professionale di chi opera in tale campo dei servizi alla persona.

Possono iscriversi al registro regionale delle tate familiari le persone di età superiore ai 21

anni, in possesso di qualifica professionale di tata familiare acquisita a seguito di un corso di formazione organizzato ai sensi del capo II delle presenti disposizioni, oppure a seguito della certificazione diretta degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati nel corso della vita, svolta con riferimento ai singoli standard di competenza costituenti lo standard professionale regionale.

1.9. Attività proprie del profilo professionale

<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>
Organizzazione e gestione della propria attività	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei potenziali clienti sul territorio, anche attraverso il supporto e la promozione dei servizi competenti e/o il ricorso al passaparola. • Definizione concordata con la famiglia delle condizioni della prestazione professionale a partire dagli obblighi definiti dalla Regione per il servizio rispetto a standard, numero massimo dei bambini, durata giornaliera, tariffa e voucher per la famiglia, elementi minimi del contratto. • Formalizzazione del contratto di prestazione professionale con le famiglie destinatarie dell'intervento, nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali – generali e specifiche – applicabili. • Stipula dell'assicurazione di responsabilità civile verso terzi. • Se in gruppo, gestione dei rapporti con le colleghe.
Definizione dei bisogni del bambino a partire dalle richieste del contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del bambino e compilazione del diario di bordo. • Sviluppo del progetto pedagogico adeguato all'età dei bambini in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia. • Definizione delle attività, anche a partire da tracce già esistenti e dalle caratteristiche dei bambini (età, ...)
Accudimento dei bambini di età fra i tre mesi e i tre anni	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza dei bambini presso il domicilio o un luogo terzo appositamente attrezzato. • Facilitazione dell'inserimento dei bambini. • Rispetto dei ritmi e dei bisogni psico-fisici dei bambini in relazione ai livelli di sviluppo raggiunti. • Cura dell'igiene del bambino nelle ore di servizio.
Proposta di attività adeguate allo sviluppo psico-fisico relativo all'età del bambino	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e realizzazione delle attività di socializzazione ed a valenza educativa rivolte ai bambini in carico a partire dal progetto pedagogico messo a punto. • Gestione della relazione con i bambini in carico, garantendo un buon clima relazionale, proponendosi nel rispetto dei loro bisogni. • Sviluppo e tenuta dei rapporti con le famiglie dei bambini, assicurando il passaggio di informazioni necessarie. • Tenuta dei rapporti con i servizi ed i referenti di competenza (per esempio Servizio di coordinamento delle tate familiari).
Preparazione e somministrazione di pasti	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e somministrazione dei pasti in accordo con i familiari a partire dalla dieta dei bambini. • Individuazione di ricette adeguate, a partire dal menù-tipo messo a disposizione del servizio competente.
Pulizia ed igiene degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dell'ambiente accogliente, pulito e rispondente alle esigenze del bambino. • Assicurazione dei requisiti di sicurezza e igiene di spazi e arredi, in conformità alla normativa vigente in materia di civili abitazioni.

1.10. Standard Minimi di Competenza

Macro processo	Standard minimi di competenza	Unità professionali
Definire obiettivi e risorse	SMC “Gestire l’attività professionale di tata familiare”	UP “Esercitare un’attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”
		UP “Esercitare la professione di tata familiare”
		UP “Sviluppare l’offerta di servizi socio-assistenziali educativi”
	SMC “Identificare i bisogni e definire le caratteristiche dell’intervento assistenziale ed educativo ”	UP “Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare, sulla base del contesto, le caratteristiche dell’intervento”
Gestire il sistema cliente	SMC “Gestire le relazioni con il beneficiario ed il contesto”	UP “Sviluppare e gestire relazioni con bambini tra i tre mesi e i tre anni, individualmente e in piccolo gruppo”
		UP “ Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con i servizi socio-assistenziali ed educativi”
		UP “Collaborare con gli operatori dei servizi a diverso titolo coinvolti”
Erogare servizi	SMC “Svolgere attività di accudimento del bambino”	UP “Curare il benessere psico-fisico del bambino”
		UP “Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni”
	SMC “Realizzare attività a valenza educativa”	UP “Predisporre e realizzare attività a valenza educativa rivolta a bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni”
Gestire i fattori produttivi	SMC “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati”	UP “Allestire spazi adeguati all’età dei bambini curando l’igiene degli ambienti”
		UP “Programmare servizi alla persona, valutarne la qualità e definire azioni di miglioramento”
	SMC “Programmare, valutare e migliorare la qualità del servizio di tata familiare”	UP “Programmare attività socio-educative in servizi per la prima infanzia”
		UP “Lavorare in gruppo: confrontarsi e collaborare con le altre tate familiari”
		UP “Valutare la qualità del servizio di tata familiare”

SMC

“Gestire l’attività professionale di tata familiare”

A) Risultato generale atteso

- Assumere ed esercitare un comportamento coerente con il profilo professionale della tata familiare, relativamente agli aspetti normativi, etici e di cura, di promozione sul mercato e contrattuali.

B.1) Unità Professionale “Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”

Risultato professionale minimo atteso

1. Comprendere e gestire gli aspetti contrattuali e fiscali di una prestazione professionale resa in forma di lavoro dipendente o autonomo.

Capacità minime

1. Definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale

- Definire/identificare le caratteristiche normative applicabili al tipo di contratto di lavoro proposto al/dal cliente.
- Verificare l’applicabilità e la correttezza del contratto in rapporto al tipo di prestazione lavorativa richiesta.
- Negoziare eventuali condizioni ritenute rilevanti ai fini del corretto esercizio della prestazione professionale offerta/richiesta.
- Comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo.

Conoscenze minime

- Elementi di diritto del lavoro, con particolare riferimento alle caratteristiche delle più frequenti tipologie di contratto di lavoro dipendente, atipico ed autonomo
- Principi relativi alla responsabilità civile e penale dei prestatori.
- Elementi di normativa fiscale, con particolare riferimento all’esercizio di lavoro autonomo.

B.2) Unità Professionale “Esercitare la professione di tata familiare”

Risultato professionale minimo atteso

2. Comprendere e gestire gli aspetti normativi e etici propri della prestazione professionale della tata familiare.

Capacità minime

1. Saper posizionare il servizio di tata familiare nel quadro istituzionale e normativo nazionale e regionale

- Orientarsi in materia di assistenza socio-educativa a livello nazionale e regionale, ed in particolare, in tema di servizi socio-assistenziali ed educativi nel territorio con riferimento ai bisogni fondamentali del bambino tra i tre mesi e i tre anni e la famiglia.

2. Assumere e mantenere un comportamento professionale coerente con le norme cogenti ed i principi etici applicabili al servizio di tata familiare

- Adottare le norme e gli standard generali e specificamente definiti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il servizio di tata familiare.
- Conoscere ed applicare i principi etici – anche definiti dalle prassi – in materia di servizi socio-assistenziali a valenza educativa, adottando comportamenti eticamente responsabili nel rispetto del bambino e della famiglia e gestendo la propria attività con riservatezza.
- Gestire gli adempimenti relativi all'abilitazione all'esercizio della professione di tata familiare ed al suo mantenimento.
- Rispettare modalità e tempi di lavoro concordati, con particolare riferimento agli orari.
- Comprendere ed utilizzare la lingua italiana ad un livello sufficiente per comunicare adeguatamente con bambini tra i tre mesi e i tre anni e la loro famiglia (livello B1/B2, PEL – *Portfolio Europeo delle Lingue*).

3. Definire le condizioni della prestazione professionale di tata familiare

- Individuare gli elementi contrattuali sulla base delle indicazioni fornite e degli obblighi dati dalla Regione per il servizio in termini di età e numero di bambini in compresenza, durata continuativa del servizio, tariffe, assicurazione.
- Concordare le condizioni della prestazione professionale con la famiglia a partire dal sistema contrattuale applicabile.
- Stipulare i diversi contratti di prestazione con i destinatari dell'intervento e gli eventuali soggetti organizzati erogatori dei servizi, nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali – generali e specifiche – applicabili.

Conoscenze minime

- Elementi salienti del quadro normativo nazionale e regionale in materia di assistenza socio-educativa, con particolare riferimento a quella privata.
- Articolazione e struttura dei principali servizi socio-assistenziali ed educativi sul territorio, con riferimento alla prima infanzia.
- Quadro normativo che regola il servizio di tata familiare e la relativa professione della tata, con particolare riferimento alla Regione Autonoma Valle d'Aosta ed a ruolo e compiti all'interno dei servizi alla famiglia per la prima infanzia.
- Caratteristiche del rapporto di lavoro come definito dalla normativa di riferimento per il servizio di tata familiare (numero bambini, durata, costi, spazi ed arredi, assicurazione).
- Modalità di accesso ai voucher da parte della famiglia.
- Aspetti etici connessi all'esercizio della professione di tata familiare e criticità derivanti dal loro eventuale non rispetto.
- Aspetti etici connessi alla gestione delle relazioni di cura di bambini piccoli.
- Traccia di contratto individuale fornita dall'Assessorato, contenente orari di frequenza, prezzo e spese supplementari, dieta, modalità di risoluzione contratto.

B.3) Unità Professionale “Sviluppare l’offerta di servizi socio-assistenziali educativi”

Risultato professionale minimo atteso

3. Promuovere il servizio di tata familiare presso i potenziali clienti sul mercato, identificati direttamente o attraverso canali formali ed informali.

Capacità minime

1. Proporre il servizio di tata familiare mirato ai potenziali clienti identificati

- Individuare i potenziali clienti sul mercato, anche attraverso il supporto dei servizi competenti e/o il ricorso al passaparola.
- Sviluppare modalità di esercizio delle relazioni con i soggetti territoriali utili ai fini della rilevazione continua di elementi funzionali alla comprensione di domanda/bisogni e dei potenziali clienti, nonché di sensibilizzazione e disponibilità al servizio stesso.
- Promuovere ed offrire l'intervento, utilizzando modalità di pubblicizzazione, presentazione e comunicazione appropriate ai diversi contesti.
- Promuovere la propria professionalità utilizzando tecniche adeguate (per esempio, curriculum vitae).

Conoscenze minime

- Conoscenza generale delle diverse fonti informative tipo/servizi, utili ai fini dell'individuazione dei potenziali clienti del servizio di tata familiare.
- Principi e tecniche base di promozione dell'offerta del servizio di tata familiare, con particolare riferimento ai canali informali (“passaparola”).

SMC

“Identificare i bisogni e definire le caratteristiche dell’intervento assistenziale ed educativo”

A) Risultato generale atteso

- Definire interventi socio-assistenziali ed educativi adeguati e soddisfacenti a partire dall'identificazione dei bisogni specifici del bambino e dalle caratteristiche, anche multiculturali, dell'ambiente di riferimento.

B.1) Unità Professionale “Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare, sulla base del contesto, le caratteristiche dell’intervento”

Risultato professionale minimo atteso

4. Progettare e sviluppare interventi socio-assistenziali a valenza educativa adeguati all'età dei bambini sulla base dei bisogni del beneficiario e delle caratteristiche, anche multiculturali, dell'ambiente di riferimento.

Capacità minime

1. Cogliere i bisogni del bambino e le caratteristiche del contesto di intervento

- Comprendere i differenti bisogni del bambino a partire dalle informazioni dei genitori e sulla base dell'osservazione diretta del suo sviluppo, delle sue caratteristiche, esigenze ed abitudini.
- Riconoscere i bisogni specifici del bambino per erogare un intervento adeguato e creare un buon clima relazionale.
- Rilevare i bisogni, le caratteristiche e lo sviluppo del bambino nel corso dell'intervento, anche utilizzando strumenti strutturati, ed a partire dalle indicazioni fornite dalla famiglia.
- Identificare gli aspetti salienti dell'ambiente - fisico ed affettivo – che circonda il bambino per portare avanti un intervento di cura adeguato e sostenibile, anche in contesti multiculturali.

2. Progettare gli interventi socio-assistenziali a valenza educativa a partire dai bisogni individuati, in continuità con l’educazione proposta dalla famiglia

- Identificare, a partire dai bisogni emersi, gli elementi chiave dello specifico intervento socio-assistenziale a valenza educativa.
- Sviluppare il progetto pedagogico adeguato all’età del bambino e nel rispetto di ritmi, bisogni psico-fisici e livelli di sviluppo raggiunti, a partire dalle indicazioni fornite dal servizio competente.
- Definire i metodi e gli strumenti di realizzazione degli interventi, in modo coerente con i bisogni, il progetto e le risorse disponibili, in continuità con l’educazione proposta dalla famiglia, tenendo in conto anche le eventuali caratteristiche multiculturali dell’ambiente.
- Validare il progetto pedagogico, i metodi e gli strumenti attraverso la relazione con i soggetti interessati (servizi, famiglia) ed osservare i comportamenti del bambino cui gli stessi sono rivolti.

Conoscenze minime

- Elementi di psicologia dell'età evolutiva (0 - 3 anni): ritmi e fasi di sviluppo del bambino; bisogni, attaccamento e riferimenti affettivi, conoscenza di sé.
- Sviluppo psicomotorio e caratteristiche fisiche del bambino tra i tre mesi e i tre anni.
- Routines (pranzo, sonno, cambio).
- Caratteristiche e variabili dell'ambiente di riferimento del bambino: la famiglia e gli ambienti.
- Progettazione e programmazione educativa.
- Pedagogia interculturale.
- Attività mirate a bambini tra i tre mesi e i tre anni, articolate per aree di sviluppo (psicomotorio, comunicativo-linguistico, cognitivo).
- Strumenti di supporto forniti dal servizio competente: progetto pedagogico, scheda giornata-tipo, scheda primo colloquio.

SMC
“Gestire le relazioni con il beneficiario ed il contesto”

A) Risultato generale atteso

- Costruire e gestire relazioni fra e con i diversi attori interessati al servizio socio-assistenziale a valenza educativa, funzionalmente alla realizzazione dello stesso all'interno di un rapporto di fiducia e rispetto reciproci.

B.1) Unità Professionale “Sviluppare e gestire relazioni con bambini tra i tre mesi e i tre anni, individualmente e in piccolo gruppo”

Risultato professionale minimo atteso

5. Sviluppare adeguate relazioni affettive con bambini tra i tre mesi e i tre anni individualmente e in piccolo gruppo nel rispetto delle caratteristiche familiari.

Capacità minime

1. Comunicare in modo adeguato all'età dei bambini

- Utilizzare strategie di comunicazione adeguate all'età ed al numero di bambini, sapendo decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non.
- Agevolare la comunicazione tra i bambini.
- Essere disponibili all'ascolto dei bambini e dei loro bisogni.
- Assecondare, ove possibile, le richieste del bambino, mediando eventuali soluzioni alternative.

2. Instaurare una relazione di fiducia con bambini tra i tre mesi e i tre anni

- Rispettare i tempi e le caratteristiche individuali dei bambini presi in carico.
- Curare le relazioni affettive con e tra i bambini in carico, sviluppando un rapporto di fiducia ed improntato al loro sviluppo autonomo.
- Costruire situazioni affettive positive ed un clima di fiducia basato sulla tolleranza ed il rispetto.
- Supportare ed agevolare la separazione dal genitore e il momento del ricongiungimento.

Conoscenze minime

- Elementi di comunicazione.
- Elementi per comunicare e gestire una relazione con bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Principali dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Relazione affettiva con i familiari e ruolo dell'operatore.
- Dinamiche di un piccolo gruppo di bambini e ruolo dell'adulto.

B.2) Unità Professionale “Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con i servizi socio-assistenziali ed educativi”

Risultato professionale minimo atteso

6. Costruire e gestire in modo adeguato relazioni e contatti con: *i)* i familiari del bambino; *ii)* le strutture ed i referenti dei servizi a diverso titolo coinvolti.

Capacità minime

1. Gestire i rapporti con i familiari dei bambini

- Accogliere i familiari coinvolti (in particolare i genitori), mantenendo un rapporto chiaro e di fiducia reciproca fin dal primo incontro.
- Concordare con i familiari le modalità di erogazione del servizio di tata familiare, tenendo anche conto di eventuali differenze culturali.
- Creare momenti e gestire colloqui programmati con i familiari, anche con il supporto del coordinatore del servizio, in modo da agevolare lo scambio periodico di informazioni sul bambino (caratteristiche, bisogni, abitudini, sviluppi,...).
- Collaborare con i genitori nel loro compito educativo, scambiando ogni utile informazione al fine di darne continuità.
- Rassicurare i genitori nei momenti critici del bambino (per esempio nell'inserimento), supportandoli ad affrontare la separazione dal bambino.
- Sapersi adattare alle circostanze, chiarendo i ruoli e le modalità di comunicazione tra i vari soggetti che interagiscono nel contesto familiare, anche in situazioni multiculturali.

2. Collaborare con gli operatori dei servizi a diverso titolo coinvolti

- Sviluppare relazioni significative con i servizi socio-assistenziali ed educativi e gli operatori coinvolti nella cura del bambino.
- Collaborare con il servizio che si occupa del coordinamento delle tate familiari e, in particolare, con il coordinatore, per la programmazione delle attività, la verifica dei risultati, anche richiedendo supporto e/o proponendo momenti di aggiornamento ove necessario.
- Partecipare periodicamente ai collettivi di lavoro programmati dal servizio con le altre tate per confrontarsi sull'organizzazione e sull'andamento del servizio, sulle esigenze emergenti, sulla messa a punto della modulistica in uso.
- Partecipare ai momenti di formazione e supervisione dell'attività garantiti dall'Assessorato competente.
- Gestire rapporti con gli attori presenti sul territorio in cui si lavora (per esempio i Comuni, l'Amministrazione regionale, i servizi socio-educativi, ed eventualmente l'équipe socio-sanitaria).
- Gestire i possibili conflitti con gli operatori dei servizi, rispettando ruoli e compiti.

Conoscenze minime

- Sistema famiglia: tipologie, dinamiche e compiti di sviluppo.
- Gestione della relazione con le famiglie dei bambini: ruolo dei genitori, paure ed ansie.
- Tecniche per facilitare la separazione del genitore e contenere le sue ansie.
- Relazioni interculturali.
- Tipologia e funzionamento dei servizi socio-assistenziali ed educativi.
- Ruoli e compiti del servizio di tata familiare e rapporti con il coordinatore.
- Modalità di collaborazione con i servizi coinvolti.

SMC
“Svolgere attività di accudimento del bambino”

A) Risultato generale atteso

- Accudire uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, occupandosi del loro benessere e curandone lo sviluppo psico-fisico a partire dai bisogni del beneficiario e dalle esigenze familiari.

B.1) Unità Professionale “Curare il benessere psico-fisico del bambino”

Risultato professionale minimo atteso

7. Prendersi cura di bambini tra i tre mesi e i tre anni, presso il domicilio (proprio o della famiglia) o in un luogo terzo appositamente attrezzato, favorendone lo sviluppo psico-fisico a partire dai bisogni individuati e nel rispetto dei ritmi individuali.

Capacità minime

1. Accogliere bambini tra i tre mesi e i tre anni presso il domicilio o in un luogo terzo appositamente attrezzato

- Creare situazioni adeguate per accogliere uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, coinvolgendo la famiglia.
- Curare l'inserimento graduale, concordato e condiviso di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni nel nuovo ambiente nel rispetto dei tempi individuali.
- Gestire in modo adeguato le routines quotidiane (pranzo, sonno, cambio) affinché siano un punto di riferimento, orientamento e rassicurazione per il bambino.
- Rispettare i ritmi del bambino in funzione dell'età e delle sue caratteristiche psico-fisiche.
- Presidiare lo sviluppo psico-affettivo ottimale dei bambini in carico.

2. Curare l'igiene di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni

- Effettuare il cambio di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, ogni volta che si rende necessario.
- Presidiare l'igiene fisica di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, effettuandone la pulizia quando necessario.
- Supportare il vestire e svestire di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Favorire l'addormentamento di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, creando le condizioni ambientali adeguate.

3. Presidiare l'incolumità di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni

- Rispettare le norme di sicurezza necessarie, gestendo eventuali situazioni critiche o di pericolo.
- Sorvegliare lo stato di salute generale di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Vigilare sull'incolumità fisica di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, prestando attenzione a che i giochi e le attività non siano pericolose e non arrechino danni.
- Attivare, ove necessario, interventi di primo soccorso (per esempio chiamare il medico, i familiari).

Conoscenze minime

- Caratteristiche e tecniche per l'accudimento di bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Modalità e tecniche di inserimento con bambini tra i tre mesi e i tre anni (traccia da servizio competente).
- Gestione delle routines del bambino.
- Elementi e pratiche di igiene e puericultura.
- Malattie più frequenti nel bambino tra i tre mesi e i tre anni: prevenzione ed assistenza.
- Elementi di primo soccorso pediatrico e linee di condotta da tenere nelle più comuni situazioni critiche, con particolare riferimento alle problematiche infantili (informazione della famiglia, primo soccorso, chiamata all'emergenza sanitaria, ...).

B.2) Unità Professionale “Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni”

Risultato professionale minimo atteso

8. Preparare e somministrare i pasti a bambini tra i tre mesi e i tre anni, curando la correttezza ed il bilanciamento della loro alimentazione a partire dalla dieta, dalle preferenze e dall'appartenenza culturale.

Capacità minime

1. Garantire la preparazione dei pasti per uno o più bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni

- Rispettare le regole igieniche nella preparazione dei cibi.
- Saper utilizzare le attrezzature e gli strumenti utili a cucinare cibi per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Programmare gli alimenti nell'arco della settimana, ispirandosi al menù rivolto a bambini tra i tre mesi e i tre anni concordato con il servizio competente, in coerenza con la dieta prescritta, le preferenze del bambino e la sua appartenenza culturale.
- Preparare pasti equilibrati con semplici ricette, osservando specifiche dietologiche di base per l'alimentazione dei bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Cucinare cibi utilizzando modalità adeguate all'età dei bambini.

2. Somministrare i pasti, utilizzando tecniche adeguate all'età ed alle caratteristiche del bambino

- Predisporre le condizioni di contesto adeguate alla somministrazione del cibo ad uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Supportare l'alimentazione di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, utilizzando modalità e tecniche adeguate alla sua età ed al suo livello di sviluppo (per esempio utilizzo del biberon, del cucchiaino, ...).

Conoscenze minime

- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e di metabolismo.
- Elementi di igiene degli alimenti.
- Principi base dell'alimentazione dei bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Elementi di dietologia e principi nutrizionali, con particolare riferimento ai pasti ed alla merenda del bambino tra i tre mesi e i tre anni.
- Principali difficoltà alimentari del bambino.

- Caratteristiche e modalità di alimentazione di bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Tecniche di preparazione dei cibi: principali cotture e materie prime.
- Preparazione di menù per più bambini tra i tre mesi e i tre anni (traccia del menù fornita dal servizio competente).
- Contesto e pratiche di somministrazione dei cibi con bambini tra i tre mesi e i tre anni.

SMC
“Realizzare attività a valenza educativa”

A) Risultato generale atteso

- Organizzare e partecipare ad attività sociali a valenza educativa, adeguate all'età ed al livello psicofisico del beneficiario.

B.1) Unità Professionale “Predisporre e realizzare attività a valenza educativa rivolte a bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni”

Risultato professionale minimo atteso

9. Organizzare attività a valenza educativa in funzione dell'età (tre mesi – tre anni) e del livello psico-fisico di ogni bambino per favorirne uno sviluppo armonico, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia.

Capacità minime

1. Predisporre le attività a valenza educative in funzione dell'età e del livello psico-fisico raggiunto dai bambini

- Definire ed organizzare le attività a valenza educativa da svolgere con i bambini individualmente o in piccolo gruppo, a partire da quanto definito nel progetto pedagogico, con riferimento alle diverse aree di sviluppo (psicomotoria, comunicativo-linguistica, cognitiva) a partire dalle indicazioni fornite dal servizio competente.
- Predisporre contesti e modalità di lavoro che favoriscono nel bambino la conoscenza di sé ed il rapporto con gli altri, anche stimolando attività di socializzazione.
- Predisporre situazioni che consentano al bambino di sperimentarsi in contesti, attività di gioco e di relazione con i coetanei diverse e nuove.

2. Realizzare diverse esperienze a valenza educativa finalizzate a soddisfare curiosità e creatività, sviluppo psico-fisico dei bambini tra i tre mesi ed i tre anni.

- Svolgere le attività ludiche definite, agevolando lo sviluppo psico-fisico del bambino, l'autonomia, la socializzazione, l'apertura e la curiosità per le differenze.
- Utilizzare modalità di coinvolgimento e tecniche di gioco adeguate all'età ed al numero dei bambini, a partire dagli obiettivi prefissati.
- Creare contesti stimolanti e di scoperta in cui i bambini possono sperimentare l'autonomia ed esplorare nuovi giochi.
- Gestire situazioni di gioco che agevolino la socializzazione con gli altri bambini, l'apertura e la curiosità per le differenze.
- Svolgere attività all'esterno, ove possibile, anche andando a trovare i punti di riferimento del bambino (per esempio la panetteria, il fiume, ...).

Conoscenze minime

- Programmazione delle attività a valenza educativa, differenziandole in base all'età del bambino.
- Attività ludico-didattiche per bambini tra i tre mesi e i tre anni: tipologie, modalità di conduzione.
- Elementi per organizzare attività individuali ed in piccolo gruppo.

- Espressività e manualità per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Giochi e giocattoli per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Racconti e fiabe per bambini tra i tre mesi e i tre anni
- Tecniche di educazione/animazione interculturale.

SMC

“Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati”

A) Risultato generale atteso

- Curare il governo degli ambienti domiciliari, mantenendo ordine e pulizia e garantendone la sicurezza.

B.1) Unità Professionale “Allestire spazi adeguati all'età dei bambini curando l'igiene degli ambienti”

Risultato professionale minimo atteso

- Allestire gli ambienti in modo accogliente e rispondente alle esigenze dei bambini, prendendosi in carico la sicurezza e l'igiene di spazi ed arredi.

Capacità minime

1. Allestire spazi ed ambienti adeguati alle esigenze di bambini tra i tre mesi ed i tre anni

- Definire modalità di arredo degli spazi e degli ambienti in modo che siano accoglienti ed adeguati all'età dei bambini e piacevoli per i genitori.
- Scegliere ed acquistare arredi e giocattoli adeguati all'età dei bambini in termini di igiene, sicurezza e sviluppo psico-fisico.
- Allestire gli ambienti e gli arredi ed organizzare i materiali che rispondano a requisiti di sicurezza e igiene in conformità alle normative in materia.
- Predisporre spazi, arredi e giocattoli in modo adeguato alle attività da svolgere.

2. Assicurare la sicurezza e l'igiene degli ambienti, la manutenzione e la conservazione di arredi e attrezzature

- Garantire la pulizia e l'ordine di spazi, arredi e materiali, utilizzando tecniche e prodotti adeguati.
- Aver cura dei giocattoli e, in caso di necessità, disinfettare il materiale presente.
- Garantire la pulizia ed il riordino di spazi e materiale dopo il cambio e l'igiene, i pasti e le diverse attività svolte con i bambini.
- Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e alla riduzione del rischio professionale, ambientale e del beneficiario.

Conoscenze minime

- Ambienti ed arredi accoglienti e rispondenti alle esigenze dei bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Tipologia e caratteristiche di materiali e giocattoli da utilizzare con bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Concetti base di igiene e messa in sicurezza.
- Elementi di sicurezza e igiene di spazi ed arredi in cui sono presenti bambini, in conformità alle vigenti normative in materia di civili abitazioni.
- Modalità di pulizia ed igiene di ambienti, arredi e materiali.

SMC

“Programmare, valutare e migliorare la qualità del servizio di tata familiare”

A) Risultato generale atteso

- Garantire, attraverso un’adeguata gestione, il rispetto delle caratteristiche del servizio di tata familiare definito con la famiglia, tenendo in conto i bisogni del bambino.
- Valutare l’effettivo rispetto degli impegni presi, gli impatti sul bambino e la famiglia, le eventuali criticità manifestatesi, in modo da definire azioni di miglioramento del servizio di tata familiare.

B.1) Unità Professionale “Programmare servizi alla persona, valutarne la qualità e definire azioni di miglioramento”

Risultato professionale minimo atteso

- Gestire le risorse temporali e strumentali in modo da garantire il rispetto degli impegni professionali assunti verso i beneficiari diretti e gli altri attori interessati ai servizi erogati, con particolare riferimento all’esercizio di un’attività professionale rivolta a più committenti/ beneficiari.
- Esaminare sistematicamente gli esiti delle attività svolte in rapporto agli obiettivi ed agli impegni assunti, in modo da identificare gli eventuali fattori critici e definire le opportune azioni di miglioramento.

Capacità minime

1. Programmare l’erogazione di servizi alla persona

- Stimare il carico di lavoro derivante dall’insieme dei servizi da erogare, con riferimento ai contratti in essere e previsti.
- Verificare la disponibilità nel tempo delle risorse necessarie per l’erogazione dei servizi e l’eventuale presenza di risorse comuni a più servizi (processi concorrenti e fattori limitanti).
- Definire ipotesi di programmazione (*scheduling*) coerenti con quanto esaminato.

2. Valutare la qualità percepita dei servizi svolti

- Definire semplici modelli di valutazione della qualità percepita dei servizi erogati da parte dei beneficiari diretti e degli altri attori interessati, definendo gli opportuni strumenti di rilevazione.
- Raccogliere le informazioni necessarie ai fini della valutazione ed analizzarle in coerenza con il metodo scelto, individuando i presumibili fattori che hanno eventualmente causato esiti inferiori alle attese.
- Definire le eventuali modifiche ed integrazioni ai servizi offerti, a partire dagli esiti della verifica svolta.

Conoscenze minime

- Elementi di programmazione di attività “a commessa”, per lo specifico dell’erogazione di servizi alle persone.
- Elementi di metodi di valutazione di servizi alle persone, con particolare riferimento agli aspetti di efficacia degli impatti; customer satisfaction e percezioni degli attori coinvolti.

- Efficienza d'uso delle risorse.

B.2 Unità professionale “Programmare attività socio-educative in servizi per la prima infanzia”

Risultato professionale minimo atteso

- Definire, sulla base dei servizi richiesti, delle loro caratteristiche, dei vincoli temporali e personali, le modalità migliori di erogazione, nel rispetto degli standard minimi di qualità.

Capacità minime

1. Programmare le attività socio-educative rivolte alla prima infanzia

- Applicare le semplici tecniche di programmazione richiamate alla precedente Unità Professionale B.1 allo specifico contesto dei servizi rivolti alla prima infanzia, con particolare riferimento all'affidabilità verso le famiglie.
- Applicare modelli di programmazione basati sull'integrazione con altre tate familiari, in coerenza con logiche di lavoro di gruppo.

Conoscenze minime

- Fattori critici della programmazione dei servizi alla prima infanzia.
- Gestione della programmazione e degli eventuali casi critici, in modo da mantenere comunque gli standard di servizio e di affidabilità richiesti.

B.3 Unità professionale “Lavorare in gruppo: confrontarsi e collaborare con le altre tate familiari”

Risultato professionale minimo atteso

- Attivare e gestire rapporti di collaborazione professionale rivolti al miglioramento continuo della qualità del servizio ed all'ottimizzazione della capacità di risposta alle esigenze, anche impreviste, delle famiglie.

Capacità minime

1. Gestire le relazioni professionali in ambiente di gruppo

- Sviluppare protocolli e comportamenti che favoriscano il confronto e la presa di decisioni professionali comuni, in materia di promozione, programmazione e gestione dei servizi.
- Favorire pratiche di confronto rivolte all'autoidentificazione delle “buone pratiche” professionali e dei fabbisogni di aggiornamento e specializzazione.
- Gestire eventuali situazioni di conflitto, potenziale o reale, relativamente ai rapporti con i clienti serviti.

Conoscenze minime

- Principi di funzionamento delle “comunità di pratiche” professionali.
- Aspetti socio-psicologici della gestione del doppio rapporto di cooperazione e di competizione professionale.

- Tecniche di identificazione e rappresentazione delle “buone pratiche” professionali (autocasi) e di autovalutazione dei fabbisogni di aggiornamento professionale.

B.4) Unità Professionale “Valutare la qualità del servizio di tata familiare”

Risultato professionale minimo atteso

- Utilizzare specifiche modalità di valutazione dell'intervento mirate ai bambini ed alla famiglia al fine di svolgere attività sistematiche di monitoraggio e valutazione dell'offerta rivolte al miglioramento del servizio di tata familiare.

Capacità minime

1. Valutare la qualità del servizio di tata familiare

- Utilizzare tecniche e strumenti adeguati per valutare gli aspetti chiave del servizio di tata familiare, con riferimento ai bambini ed ai familiari coinvolti, anche con il supporto del servizio competente.
- Monitorare e valutare l'andamento del lavoro svolto rilevando le informazioni utili nel progetto pedagogico, a partire da quanto definito con i genitori del bambino.

2. Verificare gli sviluppi del bambino con età tra i tre mesi e i tre anni

- Monitorare periodicamente le risposte del bambino e del gruppo di bambini a partire da quanto programmato (progetto pedagogico).
- Utilizzare tecniche di osservazione adeguate all'attività, all'età ed al numero di bambini, eventualmente con il supporto di griglie di rilevazione.
- Documentare il lavoro svolto, le esperienze dei bambini e le tappe di sviluppo raggiunte in modo da poterle monitorare e riportare ai genitori (diario di bordo).

Conoscenze minime

- Variabili chiave di qualità applicabili ad un servizio di tata familiare.
- Tecniche base e strumenti di monitoraggio e valutazione mirati ad interventi socio-assistenziali a valenza educativa, con particolare riferimento a genitori e bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Elementi di efficacia degli impatti, *customer satisfaction* e percezioni degli attori coinvolti.
- Elementi di osservazione e documentazione del lavoro svolto con bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Strumenti forniti dal servizio competente (Diario di bordo).

CAPO II

Standard di percorso formativo minimo della tata familiare

- **Canale di offerta formativa:** Percorso formativo minimo valido ai fini dell'acquisizione della qualifica di tata familiare.
- **Requisiti in ingresso al percorso**
 - Possesso di diploma di scuola secondaria superiore o, a richiesta del beneficiario, esercizio del riconoscimento di credito formativo di ammissione (DGR n.1940 del 14 giugno 2004). Possono accedere al percorso formativo anche le persone non in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore che siano in grado di documentare esperienze formali o non formali con bambini compresi nella fascia d'età 3 mesi – 3 anni;
 - età minima di 21 anni;
 - per tutti i richiedenti, al di là del livello formale di istruzione posseduto, superamento di eventuale selezione attitudinale.
- **Articolazione del percorso formativo**

<i>Segmento formativo</i>			<i>SMC e UP obiettivo</i>
<i>Unità formativa</i>	<i>Durata minima in ore</i>	<i>Note</i>	
Modulo: "Accoglienza e gestione del percorso formativo individuale"	12	Non ammesso il riconoscimento crediti	
UFC "Gestire l'attività professionale di tata familiare"	38		SMC "Gestire l'attività professionale di tata familiare"
<i>Unità 1 "Lavorare in forma dipendente o autonoma"</i>	4		UP "Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma"
<i>Unità 2 "La professione di tata familiare: inquadramento, aspetti normativi ed etici di esercizio dell'attività"</i>	12		UP "Esercitare la professione di tata familiare"

<i>Segmento formativo</i>			
<i>Unità 3 “promuovere la professione della tata familiare e sviluppare l’offerta professionale di servizi di accudimento dei bambini”</i>	12		UP “Sviluppare l’offerta di servizi socio-assistenziali educativi”
Modulo: “Competenze informatiche di base”	10		
UFC “Identificare i bisogni e definire le caratteristiche dell’intervento assistenziale ed educativo”	64		SMC “Identificare i bisogni e definire le caratteristiche dell’intervento assistenziale ed educativo”
<i>Unità 1: “Le tecniche di osservazione in età infantile”</i>	14		UP “Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare, sulla base del contesto, le caratteristiche dell’intervento”
<i>Unità 2: “Le fasi dello sviluppo del bambino in età compresa tra tre mesi e tre anni”</i>	12		
<i>Unità 3: “L’analisi dei bisogni del bambino in età compresa tra tre mesi e tre anni”</i>	12		
<i>Unità 4: “La progettazione di interventi educativi rivolti a bambini in età compresa tra tre mesi e tre anni”</i>	14		
<i>Project work: “Analisi del bisogno e progettazione di un intervento educativo”</i>	12	Non ammesso il riconoscimento crediti	
UFC “Gestire le relazioni con il beneficiario ed il contesto, creando un rapporto di fiducia e rispetto reciproci”	44		SMC “Gestire le relazioni con il beneficiario ed il contesto”
Modulo di inquadramento: “I fondamenti della comunicazione”	12		
<i>Unità 1: “La gestione della relazione con bambini in età compresa tra tre mesi e tre anni”</i>	12		UP “Sviluppare e gestire relazioni con bambini tra i 3 mesi ed i 3 anni, individualmente e in piccolo gruppo”
<i>Unità 2: “La gestione della relazione con la famiglia, il confronto sull’approccio educativo e il passaggio di informazioni”</i>	12		

Segmento formativo			
<i>Unità 3: “La conoscenza degli altri servizi socio-assistenziali ed educativi e le possibili forme di collaborazione”</i>	8		UP “Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con i servizi socio-assistenziali ed educativi” UP “Collaborare con gli operatori dei servizi a diverso titolo coinvolti”
UFC “Svolgere attività di accudimento del bambino”	54		SMC “Svolgere attività di accudimento del bambino”
<i>Unità 1: “La cura del bambino a partire dai suoi ritmi e bisogni psicologici e fisiologici”</i>	26		UP “Curare il benessere psicofisico del bambino”
<i>Unità 2: “Le norme di sicurezza e gli interventi di primo soccorso”</i>	12	PBLS pediatrico, oltre alle altre principali modalità di intervento in caso di incidenti	
<i>Unità 3: “La corretta alimentazione del bambino in età compresa tra i tre mesi ed i tre anni e la preparazione dei menu”</i>	16		UP “Preparare e somministrare pasti a bambini in età compresa tra tre mesi e tre anni”
UFC “Realizzare attività a valenza educativa”	30		SMC “Realizzare attività a valenza educativa”
<i>Unità 1: “Progettare, organizzare e gestire attività adeguate all’età e al livello psico-fisico del bambino”</i>	30		UP “Predisporre e realizzare attività a valenza educativa rivolte a bambini di età compresa tra i tre mesi e tre anni”
UFC “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi”	12		SMC “Mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati”
<i>Unità 1: “L’allestimento, l’igiene e la sicurezza di ambienti, arredi e attrezzature”</i>	6		UP “Curare l’igiene degli ambienti ed allestire spazi adeguati all’età dei bambini”
<i>Unità 2: “Aspetti normativi in materia di sicurezza e prevenzione degli incidenti”</i>	6		

<i>Segmento formativo</i>			
UFC “Programmare, valutare e migliorare la qualità del servizio di tata familiare”	28		SMC “Programmare, valutare e migliorare la qualità del servizio di tata familiare”
<i>Unità 1: “Programmazione e valutazione della qualità del servizio di tata familiare”</i>	10		UP “Programmare servizi alla persona, valutarne la qualità e definire azioni di miglioramento” UP “Programmare attività socio-educative in servizi per la prima infanzia”
<i>Unità 2: “Identità professionale, collaborazione e competizione”</i>	10		UP “Lavorare in gruppo: confrontarsi e collaborare con le altre tate familiari”
<i>Unità 3 “Valutare la qualità del servizio di tata familiare”</i>	8		UP “Valutare la qualità del servizio di tata familiare”
Monte ore a disposizione per la realizzazione di attività integrative, di recupero e personalizzazione dell'intervento.	18		
Stage , da svolgersi sulla base di un progetto individualizzato presso servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia.	200	Le ore indicate comprendono anche l'attività di rielaborazione svolta in aula.	Tutte le SMC e UP. Lo stage assume il significato didattico di applicazione in contesto degli insegnamenti impartiti, in sé e nelle loro mutue relazioni.
	DURATA TOTALE MINIMA	500	

- **Attestazioni**

Al termine del corso, a seguito di esame, è rilasciata la qualifica di tata familiare, secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente in materia e la certificazione delle competenze professionali acquisite, in conformità allo standard professionale minimo di riferimento.

Alle persone che non hanno completato il percorso o che non hanno superato positivamente l'esame di qualifica verrà rilasciato un attestato di frequenza e l'eventuale certificazione delle competenze professionali acquisite, nel caso di positivo superamento della prova di modulo/UFC.

CAPO III

Registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta.

3.1. Modalità organizzative

La tata familiare offre un servizio socio-educativo a valenza assistenziale rivolto ai bambini dai tre mesi ai tre anni svolto al proprio domicilio, presso le famiglie o in luogo terzo.

La gestione del servizio compete alla tata stessa, che può esercitare la professione sia in forma individuale che in forma collettiva, per un massimo di due tate compresenti.

L'orario di apertura del servizio varia in funzione di ogni singola professionista, che struttura un tempo-lavoro secondo le esigenze del mercato locale e della propria organizzazione familiare.

La tata può accogliere fino a quattro minori contemporaneamente (compresi eventuali figli della tata stessa in età compresa tra i tre mesi e i tre anni), da un minimo di due ore ad un massimo di dieci ore continuative, sulla base di orari concordati con la famiglia, che vengono stabiliti tramite un contratto.

Il tariffario viene stabilito singolarmente da ogni tata familiare.

3.2. Modalità di iscrizione al registro regionale aperto

Presso la struttura competente in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, così come già previsto dalla legge regionale 19 maggio 2006, n. 11, è istituito un registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta.

Il registro è tenuto nel rispetto delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 recante nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento agli articoli 4 e 8 relativi, rispettivamente, alla fissazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e all'individuazione del responsabile del procedimento.

La Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali si occupa del coordinamento pedagogico del servizio di tata familiare, volto a supportare l'attività professionale delle tate stesse, funzionale alla migliore garanzia di qualità dei servizi resi ai beneficiari finali.

Fino a quando non altrimenti disposto dalla normativa nazionale di riferimento, l'iscrizione a detto registro è volontaria e costituisce condizione necessaria per l'esercizio dell'attività professionale sul libero mercato.

L'iscrizione al registro regionale è consentita ai soggetti che dimostrano il possesso delle competenze professionali di tata familiare, di cui al capo I delle presenti disposizioni, secondo una delle modalità sotto indicate:

1. la frequenza del percorso formativo, secondo gli standard formativi approvati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (indicati al Capo II delle presenti disposizioni), conclusa con il superamento del relativo esame di qualifica professionale rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente in materia. Al fine della garanzia del diritto individuale di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita, l'accesso e la frequenza del percorso sono regolate dalle disposizioni della Regione Autonoma Valle d'Aosta in materia di riconoscimento di crediti formativi (deliberazione della Giunta regionale n. 1940 in data 14 giugno 2004);
2. la certificazione diretta degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati nel corso della vita, svolta con riferimento ai singoli standard di competenza costituenti lo standard professionale regionale. La gestione del procedimento di certificazione è demandata alla definizione di specifiche norme attuative, nell'ambito dell'istituzione del più generale sistema regionale delle certificazioni. La certificazione è svolta dalla Regione nell'ambito dei generali dispositivi di messa in trasparenza, riconoscimento ed attestazione del valore degli apprendimenti maturati dai singoli lavoratori, nel quadro dei sistemi regionale, nazionale ed europeo di garanzia del diritto dell'apprendimento lungo il corso della vita.

Nelle more dell'approvazione delle modalità e procedure per la certificazione delle competenze, l'iscrizione al registro regionale aperto è consentita nella sola modalità di cui al precedente punto 1.

Sono fatti salvi i diritti delle persone iscritte, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1573 in data 8 giugno 2007, al registro regionale aperto alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta delle presenti disposizioni, che mantengono l'iscrizione al registro.

3.3. Modalità per il mantenimento dell'iscrizione al registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta e sospensioni

Il mantenimento dell'iscrizione al registro regionale aperto è subordinato alla dimostrazione della frequenza di attività di aggiornamento professionale, pari almeno a 18 ore annuali. Al fine dell'assolvimento di tale obbligo, che decorre dal primo gennaio dell'anno successivo all'iscrizione all'elenco stesso, la struttura competente della Direzione Politiche Sociali:

- a) segnala le iniziative formative – organizzate dall'Amministrazione regionale o da altri soggetti, anche esterni al territorio regionale – che riconosce valide ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento;
- b) valuta, su istanza documentata da parte dell'interessato, le attività formative già frequentate o proposte ai fini della frequenza, e ne riconosce o no la validità ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento.

Le tate familiari sono tenute a documentare le attività di aggiornamento professionale di cui al presente capo, alla struttura competente della Direzione Politiche Sociali, entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'iscrizione al registro è sospesa, fino all'avvenuto completamento dell'attività di aggiornamento obbligatorio, per le persone che alla data del 31 dicembre di ogni anno non abbiano documentato lo svolgimento delle attività di aggiornamento previste, che si sommeranno, in tale caso, alle ore di aggiornamento obbligatorio dell'anno solare in corso.

La tata familiare che intende sospendere l'iscrizione al registro ne fa richiesta alla Direzione Politiche Sociali, che provvede a sospenderla dall'elenco. In questo caso, nel momento in cui la Direzione Politiche Sociali riammette la persona nel registro a seguito di richiesta della stessa, dispone il numero di ore di aggiornamento obbligatorie per l'anno in corso.

Qualora l'Amministrazione regionale preveda interventi finanziari destinati ai soggetti che utilizzano i servizi offerti dalle tate familiari, le stesse dovranno risultare regolarmente iscritte al registro regionale aperto di cui al presente capo alla data di stipula del contratto.